

Giornale di Sicilia 27 Gennaio 2011

Riciclaggio, il pm: quattro anni a un ottico

Imprenditore, titolare di un negozio di ottica, ma anche presunto prestanome di un mafioso di San Giuseppe Jato. Per Giovanni Borruso, che nella sua attività avrebbe investito anche i soldi di Mario Martello (condannato all'ergastolo per omicidio ed associazione mafiosa), il pm Carlo Marzella ieri mattina ha chiesto una condanna a quattro anni di reclusione e duemila euro di multa. L'accusa 6 di riciclaggio aggravato dall'aver agevolato Cosa nostra.

Secondo la ricostruzione della Procura, Borruso e Martello sarebbero entrati in società nel 1982: il 45 per cento delle quote sarebbe stato intestato alla moglie del mafioso ed il resto all'imprenditore. Dopo l'arresto di Martello, però, la parte intestata a sua moglie venne sequestrata e nel 2002 rivenduta dall'amministratore giudiziario allo stesso Borruso, che sciolse la società e la trasformò in una ditta individuale.

Quattro anni dopo, però, gli inquirenti trovarono delle lettere, indirizzate da Martello a Borruso, dalle quali sarebbero emersi gli interessi del mafioso negli affari dell'imputato. In alcune di esse, infatti, avrebbe chiesto conto degli utili dell'attività. A comprovare i rapporti tra i due ci sarebbero, inoltre, anche alcune dichiarazioni del collaboratore di giustizia Giovanni Brusca.

Dopo l'arringa della difesa, saranno i giudici della seconda sezione penale del tribunale a decidere. Il pm, oltre alla condanna, ha chiesto anche la confisca della ditta di Borruso.

Sandra Figliuolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS